

Cammino della Baronìa



Lago Racollo – Santo Stefano di Sessanio



app Near

Ruderi della grangia cistercense di S. Maria del Monte

Nella vasta famiglia dei benedettini, i cistercensi si distinsero per la capacità di valorizzare le terre e le risorse del pascolo attraverso le grange, grandi fattorie che i monaci conducevano attraverso il lavoro di laici e conversi.

La grangia di S. Maria del Monte fu edificata prima del 1222, quando un privilegio di Federico II la menzionava tra le proprietà del monastero di S. Maria di Casanova. Gestita direttamente dal vicino cenobio di S. Spirito d'Ocre, la fattoria declinava la vocazione del territorio alla pastorizia nomade secondo una visione di lungimiranza imprenditoriale. All'interno della grangia, lo spazio dei monaci affiancava quello dei laici, che annoverava ambienti di lavoro e magazzini. A ridosso del perimetro murario si trovavano gli stazzi, capaci di ospitare oltre novemila capi di bestiame, mentre l'altopiano e le vie tratturali che lo solcano erano punteggiati dai ricoveri in pietra dei pastori. Edificata in un territorio aspro e difficile, la grangia prosperò fino al Quattrocento: ne seguì un declino irreversibile, che significava il chiudersi di un'epoca.

